

**IL RADDOPPIO
DELLA 275****MESSA IN SICUREZZA**
L'arteria è molto pericolosa
perché attraversa i comuni

Statale Maglie-Leuca: il Cipe stanZIA i soldi

Il Comitato interministeriale ha previsto un finanziamento di 136 milioni di euro che si sommano ai 153 della Regione

di **Maria Claudia MINERVA**

Che sia la volta buona per il raddoppio della Maglie-Leuca? I fondi stanziati ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) lo farebbero sperare, anche se il condizionale in questo caso è d'obbligo, visto come sono andate le cose da quando, molti anni fa, si è cominciato a parlare di quattro corsie per rendere più sicura quell'arteria pericolosa al punto da meritare l'appellativo di "strada della morte".

Una storia che, ci si augura, dovrebbe appartenere al passato; mentre il futuro parte da un presente che spinge all'ottimismo. Un presente che dice che il Cipe ha, appunto, stanziato 136 milioni di euro per la realizzazione dell'opera. Soldi che, sommandosi ai 153 milioni già destinati nel 2003 dalla giunta regionale, danno una totale copertura finanziaria alla creazione al raddoppio della "275". Tant'è che ora l'Anas potrà appaltare i lavori, cantierizzabili, al massimo, entro sei mesi.

«Apprendo con viva soddisfazione che il Cipe ha deliberato lo stanziamento delle somme necessarie per la realizzazione del raddoppio della statale Maglie-Leuca - commenta il responsabile del comitato "4 corsie per lo sviluppo e la vita", Biagio Ciardo, che in tutti questi anni non ha mai smesso di lottare perché la strada fosse messa in sicurezza -. Grazie a questo finanziamento, l'Anas ha tutte le carte in regola per poter bandi-

re i lavori, che potranno essere cantierizzati entro 6 mesi. Una decisione che è il suggello ad una battaglia per la sicurezza e lo sviluppo del Capo di Leuca che mi inorgoglisce e mi fa ben sperare per il futuro di questa terra stupenda».

Con i soldi stanziati dal Cipe si potrebbe completare tutto il raddoppio, fino a Finibus Terrae. Ma, il progetto originario con le quattro corsie fino a Santa Maria di Leuca è stato modificato dalla Regione, dopo le pressioni degli ambientalisti, che si sono battuti per salvaguardare il tratto che va da San Dana fino a Leuca. Ora, infatti, il raddoppio si ferma a Gagliano del Capo, nelle immediate vicinanze di San Dana. Da lì il percorso automobilistico, secondo il nuovo progetto approvato - dopo diverse riunioni a Palazzo dei Celestini, tra il presidente Giovanni Pellegrino, i sindaci dei Comuni attraversati dalla statale e le associazioni ambientaliste - diventa una strada parco, eliminando i cavalcavia e gli altri interventi invasivi per l'ambiente previsti dal progetto iniziale.

«Il Governo Berlusconi ha dato il via

libera a quest'opera, mantenendo un impegno assunto durante la campagna elettorale - aggiunge Ciardo -. Il lavoro del ministro Raffaele Fitto e del sottosegretario Mantovano è stato concreto e fattivo affinché quest'arteria essenziale per lo sviluppo, il progresso e la sicurezza del Capo di Leuca divenisse una realtà. Il mio impegno ultradecennale per il raggiungimento di questo obiettivo oggi ha una coronazione che mi gratifica e che mi fa gioire per aver conseguito un risultato volto al progresso ed al bene di tutta la Terra del Capo. Abbandonando ogni tratto polemico verso chi ha osteggiato o chi in passato si è reso protagonista di incredibili ritardi che hanno fortemente penalizzato la nostra terra, ritengo che oggi sia il momento della soddisfazione e della speranza».

E conclude: «Il raddoppio della Maglie-Leuca non è un successo personale, ma è una vittoria di tutti i cittadini del Capo di Leuca. Spero sinceramente che i lavori per la nuova Maglie-Leuca trasformino quest'arteria da strada della morte, a strada di progresso e vita».